

LA RASSEGNA. Stasera si conclude «Scrittori pari @ filari dispari»

# L'INFANZIA IN VALIGIA

Laura Fusconi ripercorre in «Volo di paglia» i luoghi della campagna e della dimora, fra mostri e fate  
«La felicità è davanti a un bosco, non a un tablet»

Alessandra Tonizzo

Quello che un amico non chiede per sé lo dà all'amico suo. E il mondo ruota attorno a favori piccoli come insetti, capaci di reggere il peso del mondo stesso, come gli insetti (sanno). Ché per loro un «Volo di paglia» (Fazi Editore) è un'iniziazione seria, mica uno scherzo - è la prova della vita collettiva.

Laura Fusconi debutta con uno scritto imponente dopo i racconti (su «retabloid», «efé - Periodico di Altre Narrazività», «Verde rivista», «Ahab» e «Horizonte»): una filiera lunga, in neanche 30 anni d'esistere.

Dalla provincia di Piacenza arriva a Brescia, per l'ultimo capitolo di «Scrittori pari @ Filari Dispari - A cena con l'autore», insieme a Viviana Filippini (appuntamento fissato alle 19.30 in viale Venezia 1 - prenotazioni: 030296885, 3315694227). Presenta questo romanzo. Di mostri e di fate e di dei bugiardi, bambini.

«**HODUEFRATELLI** più grandi, due sorelle più piccole. Insieme passavamo la bella stagione ad Agazzano: giochi, liti-



Laura Fusconi: piacentina, si è diplomata alla Scuola Holden

gi... la pesca interiore viene da lì. E poi Fenoglio, Pavese, gli anziani del paese che interrompono la briscola per raccontarti tutto. Ah, le vecchie foto, pure. Cui vestiti e le espressioni, le facce delle piazze». La valigia di Fusconi pesa (il realismo).

Il «Volo» fa ampi scarti temporali. S'inscena in Emilia, tra il 1942 e il 1998, sulla direttrice di un'estate gonfia: amarene, fossati, torti, ritornelli, risentimenti.

Ragazzini attraversano il fascismo patendone il micidia-

le male - manifesto ed eclissato - dentro la corsa inesausta che solo le ginocchia in erba possono. Tre generazioni si confrontano di striscio, cianciando sulla zoppia di un passato che torna a mordere, allo stesso identico modo di un segreto nascosto bene.

**ASSIEME** alla prosa - liscia e lievitata -, il senso del libro candida una verità lampante: è un arco breve e giovane d'eternità a definire l'uomo, nient'altro che la versione rivuduta ma non corretta di un



«Volo di paglia» sarà presentato alle 19.30 in viale Venezia

io fondamentalmente ragazzino. Canterino: «Vento fresco, vento del mattino, vento che soffia sulle sommità degli abeti...». Chissà se si cresce mai. «Di sicuro i traumi di quell'età, non colti, proseguono. Loro sì, crescono», commenta l'autrice, diplomata alla Scuola Holden.

Oltre all'infanzia, cui dedica dialoghi mimetici e descrizioni tessili, Fusconi individua altri due luoghi mitici, allegorie sull'identità che li può formare e deformare il proprio argine, da cellula ci-

gliata.

La campagna - «lanciarsi dai balloni di fieno o rompere le nocchie di fronte al bosco è... la felicità, il suo valore aggiunto, per i più piccoli. Tutt'un'altra veduta rispetto a un tablet».

E la dimora; l'ambiente entro natura è fatto di edifici senzienti, murature con l'anima, *necessarie* di cure parimenti al coriolo che cresce loro di fianco. «Ma la casa è dove ti senti, a casa. Il perno, la cosa stabile. La persona, che fa affrontare il resto». •

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

